

Cultura & Tempo libero



Fondazione Feltrinelli

Il teatro «umano» di Romeo Castellucci in un film-ritratto

L'artista teatrale cesenate Romeo Castellucci (foto), Leone d'Oro alla carriera nel 2013, è il protagonista del film-ritratto «Theatron. Romeo Castellucci» di Giulio Boato. Il film, che sarà proiettato questa sera alle 20 alla Fondazione Feltrinelli (viale Pasubio 5, ingresso

libero) riflette sul legame dell'autore, fondatore della Societas Raffaello Sanzio, con la rappresentazione della natura umana. Prima della proiezione, alle 19, incontro con Romeo Castellucci e lo storico dell'arte Stefano Agosti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti a spasso

Una settimana di mostre, conferenze e itinerari con Milano Arch Week e Open House

Da sapere

● «Antropocene e Architettura» è il titolo di questa edizione della Milano Arch Week promossa da Triennale, Politecnico e Comune, in collaborazione con Fondazione Feltrinelli da domani a domenica 26 maggio in diverse location in città

● Per l'occasione anche l'Ordine Architetti ha studiato un ventaglio di iniziative www.ordinearchitetti.mi.it e <https://studiaperti.com/province-new/>

● Nel weekend 120 location solitamente non accessibili saranno aperte al pubblico grazie a Open House Milano. Elenco completo su www.openhousemilano.org

«L

a Milano Arch Week è un caleidoscopio di eventi tanto più lodevole perché vede la triangolazione tra Triennale, Politecnico e Fondazione Feltrinelli», spiega Cino Zucchi guida d'autore nelle scorse edizioni dei Vesparch (itinerari in vespa) e quest'anno impegnato, giovedì 23 in Triennale, in una conversazione con Vittorio Gregotti sul rapporto tra avanguardie e kitsch e a seguire dj set d'eccezione sulle note ipnotiche di «If love is a drug, then I want to O.D.». È sufficiente questo assaggio per capire la varietà delle proposte messe in campo durante la kermesse cui si aggiungono gli eventi promossi per l'occasione dall'Ordine Architetti (tra cui la mostra «Giancarlo De Carlo e l'ILA&UD - una frontiera mobile» fino al 12 luglio). Gran finale sabato e domenica con le 120 location rese accessibili da Open House Milano e illustrate al pubblico dai tanti ciceroni volontari. Insomma, una rete di eccellenze capaci di dar vita a un palinsesto ricco ed eterogeneo, adatto a tutti addetti ai lavori, semplici cittadini, curiosi.

Al centro di «Antropocene e Architettura», questo il titolo dell'edizione di quest'anno, le sfide urbane di oggi, il futuro delle città, l'evoluzione della progettazione in relazione alla sostenibilità ambientale. A discuterne celebri ospiti internazionali come Rem Koolhaas, Shigeru Ban e i MAD Architects, e italiani, tra cui Mario Botta e Italo Rota. La settimana sarà anche l'occasione per poter curiosare in decine di studi di architettura (Open! Studi Aperti) o nelle case museo e negli atelier d'artista (circuiti Storie Milanesi). «Il tema dell'acqua sarà uno



Il futuro delle città

dei fil rouge di Open House Milano 2019 — racconta Maya Plata, direttore di Open House Milano —. Si potranno visitare le centrali dell'acqua, alcune piscine, i circoli canottieri, tutti luoghi che vediamo quotidianamente ma di cui non sempre conosciamo le peculiarità architettoniche».

Open House è anche l'occasione per vedere Milano dall'alto: «Come dal mio studio — sorride l'architetto Lorenzo Bini che da cinque anni lavora in una delle cupole del «Cremlino» da cui si gode di una splendida vista —. Lo spazio è piccolo, solo 60 mq, ma l'edificio che lo ospita è un landmark di Città Studi. Fu costruito negli anni Venti dall'arch. Giancarlo Nicoli, dall'ingegnere strutturalista Arturo Danusso e da un



120 location

Nella foto grande, la Triennale di Milano cuore della Arch Week. Qui sopra, un interno del Palazzo Ina progettato da Piero Bottoni in corso Sempione negli anni Cinquanta: è una delle 120 proposte di Open House. A sinistra, partecipanti al VespArch Tour

professore del Politecnico. Quando venne terminato, nel 1927, era l'edificio più alto di Milano dopo il Duomo». E che i milanesi amino le viste a volo d'uccello lo dimostrano i dati citati da Isabella Molina del Consiglio Regione Lombardia: «Nel 2017 durante OHM, il grattacielo Pirelli è stato visitato da 3.800 milanesi, nel 2018 in un solo giorno abbiamo registrato 6500 ingressi». Salire su questo simbolo cittadino non è solo l'occasione per conoscere da vicino quest'opera di Gio Ponti celebre in tutto il mondo «i più fortunati — conclude Molina — potrebbero anche scorgere i falchi pellegrini che hanno fatto il nido sul tetto».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO ALLA SCALA

Direttore

Diego Fasolis

Regia

Matthias Hartmann

16, 19, 22, 25, 29 maggio;
1, 4, 6 giugno 2019
ScalAperta 1 giugno

Dramma per musica in tre atti.
Libretto di Giambattista Varesco
(Neue Mozart Ausgabe a cura di Daniel Heartz.
Copyright ed edizione Alkor-Bärenreiter, Kassel;
rapp. per l'Italia, Casa Musicale Sonzogno
di Piero Ostali, Milano)

Wolfgang Amadeus Mozart
Idomeneo

Scene
Volker Hintermeier

Costumi
Malte Lübben

Luci
Mathias Märker

Coreografo
Reginaldo Oliveira

Drammaturgo
Michael Küster

Nuova produzione Teatro alla Scala

Interpreti

**Bernard Richter
Federica Lombardi
Michèle Losier
Julia Kleiter
Krešimir Špicer
Giorgio Misseri
Emanuele Cordaro**

**Coro, Corpo di Ballo
e Orchestra
del Teatro alla Scala**

Media Partnership

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Biglietti da 13 a 252 euro
ScalAperta (1 giugno)
da 6,50 a 115,50 euro

www.teatroallascala.org



Si ringrazia
Milano per la Scala
e la Signora Aline Foriel-Destezet

Sponsor Principale della Stagione

INTESA **SANPAOLO**